

Acqui Storia 2010 fra memoria e ucronia

Il meglio della saggistica didattica-scientifica e divulgativa, ma anche l'eccellenza del romanzo storico, è stato selezionato per la finale della 43^a edizione dell'Acqui Storia, il più importante premio storico italiano ed europeo

Ballario e Farneti tra i finalisti della 2^a edizione del riconoscimento al romanzo storico

di Luca Montanaro

Organizzato dall'assessorato alla Cultura della città di Acqui Terme in collaborazione con la Regione Piemonte, le Terme di Acqui, la Provincia di Alessandria e con il sostegno della fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, il Premio Acqui Storia 2010 verrà assegnato a fine settembre.

Come ha sottolineato Carlo Sbrulati, assessore alla Cultura della città e grande animatore del premio, le opere in concorso sono state quest'anno centoventotto e moltissime erano particolarmente valide, criticamente e storiograficamente inoppugnabili, ma anche innovative e stimolatrici di un franco dibattito e, specie per il romanzo storico, godibilissime da leggere.

Anche quest'anno la giuria del Premio ha avuto il compito di valutare le migliori opere di saggistica e narrativa storica-pubblicate in Italia fino al marzo 2010.

Nella sezione storico-scientifica, quest'anno si va dall'Ottocento agli "anni di piombo", mentre nella sezione storico-divulgativa si parte sempre dall'Ottocento per arrivare però ai giorni d'oggi.

Nella sezione dedicata al

romanzo storico, due amici di *Area* contendono la palma al vincitore del Premio Strega Antonio Pennacchi con il suo *Canale Mussolini*, vera e propria epopea contadina dell'Italia delle Bonifiche pontine tra passioni civili, sogni di redenzione e appuntamenti con la storia (vedi articolo a pag. 52). A gareggiare con Pennacchi, infatti, saranno anche Giorgio Ballario con il suo *Una donna di troppo* e Mario Farneti, con *Imperium Solis*.

Come ricorderanno i nostri lettori, Ballario porta i lettori nell'Africa italiana degli anni Trenta, ricostruita con i suoi sapori dolci e amari, nella seconda avventura di Aldo Morosini, maggiore dei Reali Carabinieri. La nostra storia recente, perfettamente ricostruita nelle sue tipicità locali, con le sue luci e le sue ombre, si fonde con un'indagine dal gusto esotico e avventuroso, immersa in quello che, a buon diritto, può essere accostato al *Far West* americano, con i suoi miti e tutto il sapore dell'avventura di "frontiera".

Con Farneti, maestro indiscusso dell'ucronia italiana (la storia fatta con i "se"), il salto all'indietro è molto più lungo: si narra della storia eterodossa dell'imperatore Giuliano, che non muore nella guerra contro i



Parti (ed ecco lo snodo della storia: "se" Giuliano non fosse morto...), ma con il favore degli dèi si volge a Occidente per raggiungere la dimora del dio Sole, scoprendo così un "nuovo mondo", l'America e i suoi abitanti indigeni. Un romanzo dove la storia, perfettamente ricostruita anche a livello militare e religioso, pur se ipotetica, si fonde con una mirabile fantasia.

Un'altra opera in concorso affronta il tema controverso dell'ideologia mussoliniana: *Il fascista*, dello spagnolo Martínez de Pisón (Guanda). E infine c'è anche la Firenze del Trecento, quella di Dante, che fa da sfondo al romanzo scritto dal presidente del Consiglio regionale della Toscana, Riccardo Nencini: *L'imperfetto assoluto* (Pagliai).

Appuntamento quindi a fine settembre, quando la giuria renderà noti i vincitori delle tre sezioni del Premio, unitamente alla proclamazione dei "Testimoni del Tempo" e del riconoscimento speciale "La Storia in tv". ■